

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00083359	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	LAZIO

[2603398] Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini dell'Antiquarium INV. 9293  
Palatino

OGGETTO: Frammento di fascia a rilievo ornamentale  
pertinente a lastra di rivestimento (prima serie)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, tempio della Magna Mater

DATI DI SCAVO: scavi 1949-52 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) cavo "b" nella cella  
del tempio

DATAZIONE: IV-II sec. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: terracotta: argilla arancione, non molto  
depurata. Tracce dello strato di latte di calce e della  
policromia. Matrice abbastanza fresca.

MISURE: cm 15,8 x 10,2 x 2,5

STATO DI CONSERVAZIONE: discreto: il frammento presenta scheg-  
giature su tre lati; il rilievo decorativo è abbastanza  
leggibile.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 829,14

DESCRIZIONE: Resta la parte inferiore della fascia a or-  
nati vegetali, comprendente un tratto del bordo sago-  
mato. Sono visibili le volute affrontate (che divi-  
devano le due zone della fascia) da cui si genera la  
palmetta, con il bottone centrale molto rilevato. I  
petali sono molto allungati e rilevati: dei sette o-  
riginari solo uno si conserva per intero, gli altri  
sono fratturati o abrasati. Il bordo inferiore è sago-  
mato secondo un disegno a sporgenze tondeggianti.  
Il motivo decorativo trova confronti sulle lastre  
provenienti da Civita Castellana, Sassi Caduti (ANDRE-  
tav. 43, 141, I:19).

Il pezzo appartiene alla prima serie dei frammenti  
di lastre di rivestimento a rilievo ornamentale rin-  
venute durante gli scavi del tempio della Magna Mater

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

P.ROMANELLI, "Lo scavo del tempio della Magna Mater  
e delle sue adiacenze", in MALinc. 1963, p.245.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.nn. 34237, 34238, 35512 (prima serie).

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Rosanna Midei*

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00083359	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	INV. 9293
	ALLEGATO N. 1			

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

sul Palatino: questa serie è costituita esclusivamente da frammenti appartenenti alla zona inferiore sagomata della lastra e provenienti dal saggio B delle campagne di scavo 1977-79 e dagli scavi del Romanelli nel 1949-52 (P.ROMANELLI, "Lo scavo del tempio della Magna Mater e delle sue adiacenze", in MALinc. 1963).

Le lastre di rivestimento con fascia a rilievo ornamentale prendono gradualmente il posto delle lastre con fascia a rilievo figurato nel corso del V sec. a.C.: gli elementi decorativi sono costituiti da palmette, spirali, fiori di loto delle forme geometriche e stilizzate, disposte con simmetria assiale. Le lastre più antiche sembrano quelle rinvenute a Roma (ANDREN, tav. 109:390, I:5, ritrovamento sporadico), a Satrico (IDEM, tav. 139:488, I:5, dal tempio di Mater Matuta), a Minturno (MINGAZZINI, "Il santuario della dea Marica alle foci del Garigliano", in MonAnt., XXXVII, 1938 cc.639-917), a Caere (ANDREN, p.23, I:5 a-c), a Pyrgi (AA.VV., in NSc., 1959, pp. 220 ss.), a Veio (STEFANI, in NSc., 1953, pp.63 ss., figg.42-44 a-b, seconda fase del tempio di Portonaccio. Tali lastre già una notevole varietà nella disposizione degli elementi decorativi. La diffusione di tali esemplari nell'area etrusco-laziale e campana è notevole e la loro produzione giunge fino agli ultimi anni della repubblica romana.

Le lastre di rivestimento arcaiche sono stilisticamente connesse con l'arte della Jonia asiatica: sono "ionico-asiatici" d'altronde gli elementi vegetali con palmette, fiori di loto, boccioli, volute spirali che si incontrano già nel V sec. a.C. in Magna Grecia.